



**Cosmed**

Dalla stereotomia ai criteri antisismici: crocevia di sperimentazioni progettuali. Sicilia e Mediterraneo (XII-XVIII secolo)

**Sigla estensore**

D. S.

**Luogo**

Piazza Armerina (Enna)

**Cantiere**

Chiesa Madre

**data**

1767

**Committente**

Fidecommissari della chiesa Madre

**Nome maestro**

Francesco Battaglia

**qualifica**

Architetto e Ingegnere  
Regio

**cittadinanza e/o provenienza**

Catania

**Tipologia del documento**

Relazione di progetto

**data topica e cronica**

Piazza Armerina, 9 luglio 1767

**Segnatura**

Archivio Storico Diocesano di Piazza Armerina (ASDPa), *Fondo Collegiata Chiesa Madre*, Stanza II, Miscellanea, 1-5-3, ff. s.n.

**Riferimento bibliografico**

Documento parzialmente trascritto in D. Sutura, *La chiesa madre di Piazza Armerina. Dalla riforma cinquecentesca al progetto di Orazio Torriani*, Caltanissetta 2010, p. 28, nota 58.

**Regesto**

L'architetto Francesco Battaglia, nell'ambito di un intervento di consolidamento e innalzamento del campanile, progetta all'interno della struttura una scala a chiocciola con vuoto centrale

**Note (eventuali)**

Chiamato a redigere il progetto della cupola della chiesa Madre di Piazza, l'architetto catanese Francesco Battaglia estende gli interventi anche al campanile cinquecentesco, posto sul fianco destro della facciata, in realtà mai compiuti. Nella relazione Battaglia compila una proposta di innalzamento della struttura oltre il quarto livello fino a raggiungere l'altezza della cupola attraverso l'aggiunta di un coronamento «di bella idea» dove collocare l'orologio. È necessario però innanzitutto rendere «sodo e stabile» il campanile preesistente, già sopravvissuto al terremoto del 1693. Gli interventi di consolidamento prevedono l'inserimento di catene metalliche di rinforzo nel terzo e nel quarto livello; lo svuotamento della parte centrale della struttura (demolizione e liberazione di scale, volte e altre costruzioni intermedie); il riempimento dalle fondazioni fino ad altezza desiderata per fortificare la base di appoggio; la realizzazione di una scala a chiocciola con vuoto centrale «senza cilindro, detta a occhio aperto».



**Cosmed**

Dalla stereotomia ai criteri antisismici: crocevia di sperimentazioni progettuali. Sicilia e Mediterraneo (XII-XVIII secolo)

### Trascrizione

[...]Terminata la cupola resta per supplire al adorno della gran chiesa dar fine al campanile, il quale per renderlo sodo e stabile ed alzarlo per quanto si desidera à corrispondenza della cupola, si dovrà fortificare prima con quattro catene di ferro il penultimo ordine porsi al livello e per sotto al suo cornicione, et altre quattro catene nel terzo ed ultimo ordine situati al consimile degli altri; fatto ciò levar si deve ogni impedimento di fabbrica nel suo vacuo di mezzo, come sono scale, volte, ed ogni altro ed indi riempire il vacuo suddetto tutto di un masso di fabbrica da principiarsi dal sodo fondamento sino al termine si desidera, con lasciargli nel mezzo seu centro del masso un solo vacuo per situarsi la scala di figura circolare, senza cilindro, detta a occhio aperto, di diametro palmi nove, cioè palmi sei per le due larghezze dell'uno e dell'altro lato, et palmi tre per il vacuo dell'occhio, ed in questa forma verrà maggiormente rinforzato e facile di alzarsi sopra il quarto ordine per la situazione delli campani, con attaccare la nova con l'antica fabbrica con pezzi parallelepipedi di pietra forte sopra della quale si farà il suo termine di bella idea, con il luogo di porsi l'orologio con procedere prima dell'acconto dell'opera con bon disegno. Per preservativo di non rugginarsi il ferro delle catene si deve temprare con biacca, gesso e pece liquida [...].



**Cosmed**

Dalla stereotomia ai criteri antisismici: crocevia di sperimentazioni progettuali. Sicilia e Mediterraneo (XII-XVIII secolo)